



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

1

PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019

(Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016)

Indice:

Pag. 2	Parte I	Introduzione Generale
Pag. 7	Parte II	Obiettivi Operativi
Pag. 12	Parte III	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
Pag. 15	Parte IV	Programma per la trasparenza e l'integrità



PARTE I - INTRODUZIONE GENERALE

Presentazione

Il Piano della Performance si inserisce all'interno del Ciclo della Performance, individuato dalla riforma avviata con Legge Delega 15/2009, implementato con il D.Lgs. n.150/2009 e dal recente D.P.R. 105/2016.

Secondo l'intento del legislatore, il piano della performance nasce con l'intento di concentrare *“l'attenzione su alcuni elementi ritenuti prioritari, sia alla luce dei risultati di monitoraggio a conclusione del primo ciclo di gestione della performance, sia alla luce dei provvedimenti normativi nel frattempo intercorsi”*.

Nell'ambito di tale ciclo, il Piano costituisce la prima fase di un più ampio processo che va dalla pianificazione al monitoraggio e alla misurazione, fino ad arrivare alla valutazione della performance organizzativa nel suo complesso e a quella individuale come contributo del singolo al raggiungimento dei risultati.

Chi siamo e cosa facciamo

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un soggetto di diritto pubblico che persegue l'obiettivo dello sradicamento della povertà e della lotta all'esclusione sociale in Italia, ed in ambito internazionale, nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione. L'Ente nazionale per il microcredito (ENM) possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea

Evoluzione normativa

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ai sensi della legge del 12 Luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis. Tale status giuridico è diretta evoluzione del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito, istituito con legge 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186-187.

L'Ente Nazionale per il Microcredito è uno strumento nato al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'anno 2005 come anno internazionale per il Microcredito ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l'Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale per il Microcredito;

All'Ente Nazionale per il Microcredito sono attribuiti specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010. Inoltre l'Ente Nazionale per il Microcredito possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea, ai sensi della legge del 12 luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis lettera b.

A seguito della comma 1-bis, art. 13 della Legge 1 dicembre 2016 n. 255, al fine di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio del micro-credito, favorendo tra l'altro l'accesso all'apposita sezione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato istituito presso l'Ente nazionale per il microcredito, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento, l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito.



Personale

Ai sensi del comma 4bis, articolo 8 Legge 106/2011, "ai fini dell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, l'Ente può avvalersi di un contingente di personale non superiore a 20 unità. Di tale contingente, un numero non superiore a 15 può essere acquisito da altre pubbliche amministrazioni mediante collocamento in posizione di comando o fuori ruolo, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con contestuale indisponibilità dei posti nell'amministrazione di provenienza. All'attuazione del periodo precedente si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie destinate a legislazione vigente al Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito. Le restanti 5 unità possono essere reclutate a tempo indeterminato mediante procedura concorsuale pubblica a valere sulle facoltà assunzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In relazione alle assunzioni di cui al periodo precedente, con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si provvede alla riduzione della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla definizione delle modalità di trasferimento delle corrispondenti risorse finanziarie all'Ente".

Ad oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri ancora non ha provveduto all'emanazione del decreto di riduzione della propria pianta organica ed alla definizione delle modalità di trasferimento delle corrispondenti risorse finanziarie a questo Ente il quale, per l'assolvimento dei compiti istituzionali, si avvale esclusivamente o di contratti coordinati e continuativi o di somministrazione.

Non risulta pertanto possibile la misurazione e la valutazione della performance del personale non inquadrato nella contrattazione collettiva della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi strategici: le attività istituzionali

Gli obiettivi strategici si suddividono in due categorie: a) Sostegno alle attività di microcredito e microfinanza e b) attività tecniche

a) Sostegno alle attività di microcredito e microfinanza: dirette ed indirette

Nell'ambito delle attività creditizie l'Ente intende dare attuazione ai compiti istituzionali in materia di microcredito e microfinanza fissati dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, nonché dalla direttiva della Presidenza del Consiglio del 2 luglio 2010.

Conseguentemente alla normativa di cui sopra l'Ente è stato inserito nell'elenco I.S.T.A.T. delle Amministrazioni Pubbliche fra gli enti di regolazione economica.

Ciò premesso si intende altresì proseguire con le azioni intraprese ed in corso di avvio relative al coinvolgimento di partner pubblici e privati al fine di sostenere direttamente o indirettamente iniziative di microcredito e microfinanza a favore di soggetti in stato di povertà o esclusi finanziariamente.

Obiettivo che l'Ente si propone è anche quello di dare attuazione al modello di funzionamento di fondi di garanzia Basilea compliant a favore di interventi di microcredito e microfinanza,

Per mezzo della attuazione di tale modello l'Ente intende promuovere la istituzione di fondi di garanzia dedicati a specifici progetti di microfinanza e di microcredito.

Tali fondi di garanzia basilea compliant saranno uno strumento indispensabile al coinvolgimento attivo di enti finanziatori pubblici e privati e di intermediari finanziari nel mercato del microcredito.

In tale contesto l'Ente altresì promuoverà studi e ricerche al fine di rendere compatibili tali modelli di fondi con i meccanismi previsti dal c.d. "patto di stabilità" cui le amministrazioni locali sono tenute ad attenersi.

Sul piano degli interventi di sostegno alle iniziative di microcredito, l'Ente sarà attivo sia sul piano internazionale che su quello nazionale.



In particolare, l'Ente sosterrà, sempre tramite i propri membri ed i partners dei singoli progetti, programmi microfinanziari. Tali progetti e programmi saranno attuati sia nell'ambito del microcredito e microfinanza c.d. "imprenditoriale", che nell'ambito del microcredito e microfinanza c.d. "sociale" e presenteranno uno o più componenti tra quelle di seguito indicate:

- Prodotti di credito (ad es. microcredito, microleasing, microcredito rivolto a sostenere operazioni di housing microfinance);
- Prodotti di pagamento (ad es. money transfers, carte di credito, carte prepagate);
- Prodotti di raccolta del risparmio;
- Prodotti microassicurativi;
- Prodotti di garanzia;
- Prodotti volti a favorire l'effetto leva finanziaria su singoli progetti;
- Prodotti di studio e ricerca utili alla realizzazione di quanto sopra

Si continuerà ad operare a diversi livelli:

- Regionale
- Nazionale
- Europeo (rapporti con l'UE)
- Europeo (Stati Membri)
- Europeo (Paesi in preadesione)
- Internazionale extraeuropeo

A livello internazionale, saranno promossi interventi di microfinanza e di microcredito in conformità al coordinamento che al riguardo viene esercitato da parte del Ministero degli Affari Esteri.

A livello nazionale l'Ente Nazionale, tramite i propri membri e i partners dei singoli progetti, promuoverà anche per mezzo di fondi messi a disposizione da singoli operatori pubblici, nazionali e comunitari, e privati, iniziative a favore di persone fisiche in stato di povertà o vittime dell'esclusione finanziaria e di persone giuridiche, in particolare cooperative e microimprese.

Ciò al fine di promuovere, anche tramite attività di studi, ricerche, formazione, informazione, capacity building, convegni, meetings, partecipazione a tavole rotonde nazionali ed internazionali sul tema, nuovi progetti di microfinanza e di microcredito di sviluppo imprenditoriale eticamente e tecnicamente condivisi.

In particolare sarà data priorità ad iniziative in favore di tipologie di beneficiari particolarmente disagiate e non bancabili, nonché in favore di soggetti operanti in realtà territorialmente disagiate.

Saranno promossi strumenti innovativi che rientrano nel campo della finanza inclusiva, come il social lending ed il crowdfunding, e saranno sperimentati modelli e modalità per integrare il microcredito con tali strumenti.

Parimenti, saranno sperimentati modelli e modalità per integrare strumenti di impact finance – tra cui i social bonds – col microcredito.

b) Attività tecniche

In linea con la presente e con la precedente programmazione triennale, l'Ente affiancherà gli interventi con l'offerta di servizi tecnici, sia a supporto delle iniziative creditizie, che finalizzati a dare attuazione ai propri compiti istituzionali definiti dalla normativa in vigore già richiamata nel presente documento. Rientrano nella categoria delle attività tecniche, a titolo esemplificativo, tutte le iniziative di formazione, assistenza tecnica, di ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, di promozione legislativa e azioni di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria.

Tali attività verranno finanziate sia attraverso le risorse pubbliche nazionali assegnate all'Ente, che attraverso fondi comunitari ed altre risorse.

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi triennio 2017-2019



Le principali attività che saranno realizzate nel corso del triennio 2017-2019 sono riportate di seguito:

1. Sostegno all'approvazione dei decreti attuativi dell'art. 39, comma 7-bis della legge 214/2011 che ha introdotto la possibilità di dedicare una quota del Fondo Centrale di garanzia per le PMI alle operazioni di microcredito non può trovare la propria applicabilità senza la definizione dei requisiti oggettivi e soggettivi del microcredito delegati alla normativa secondaria (in corso di pubblicazione in questi giorni). Si tratta di una straordinaria opportunità che si concretizzerebbe, per banche ed intermediari finanziari intenzionati ad erogare microcredito, in un risparmio di assorbimento patrimoniale importante in ragione della ponderazione "0" assicurata dal Fondo stesso. Il vantaggio in termini di costo di intermediazione, oltre che di leva finanziaria, risulta evidente e può giocare un ruolo decisivo per lo sviluppo del mercato microcredizio italiano.
2. Attuazione dei compiti e delle attività previste ai sensi della legge 12 luglio 2011 n. 106 con specifico riguardo alle attività previste di "ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro finanziari promossi dalla Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi della Unione Europea";
3. Svolgimento dei compiti previsti dalla già richiamata Direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010;
4. Completamento del data-base accreditato ed aggiornato per il settore della microfinanza, al fine di promuovere una maggiore trasparenza del mercato della microfinanza, attraverso la diffusione dei dati e delle informazioni relative ai programmi e alle iniziative in corso. Tale data base, che sarà rivolto principalmente alle regioni obiettivo convergenza, ma che di fatto si estenderà a tutto il territorio nazionale, è in corso di attuazione per mezzo del progetto a valere su risorse comunitarie assegnato all'Ente tramite convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali. La banca dati dovrà rappresentare un primo tentativo di accentrato organico e attendibile di raccolta ed elaborazione-dati relativi al mercato della microfinanza ed un portale dedicato. Ciò, al fine di consentire alle istituzioni, agli operatori ed agli studiosi di programmare le nuove azioni e gli studi futuri in funzione delle indicazioni e dei valori di sistema elaborati su dati storici lavorati con metodologie e strumenti appropriati. Il portale, oltre a rappresentare uno "spazio di incontro" tra promotori, donatori e beneficiari potenziali, dovrà servire anche come canale di networking attraverso l'istituzione di una "Borsa della Microfinanza" dedicata al pitching di specifici progetti microfinanziari.
5. L'Ente potrà programmare ed elaborare, in house e/o in outsourcing, rapporti e papers tematici ed un Rapporto Annuale sulla microfinanza in Italia, anche valorizzando analoghe iniziative promosse dai partners dell'Ente su specifici settori, targets di clientela e aree territoriali;
6. Partecipazione alla costituzione di società come previste dall'art. 111 TUB, al fine di favorirne lo start up;
7. Organizzazione e promozione di corsi di formazione universitaria per operatori specializzati nel settore del microcredito (Masters, corsi d'Alta formazione, workshops, seminari), sulle tematiche concernenti l'individuazione di una "via italiana al microcredito". Tale attività approfondisce gli aspetti legali, culturali, economici e relazionali della microfinanza;



8. Realizzazione di una importante attività di promozione della cultura microfinanziaria sia in Italia che all'estero, attraverso iniziative convegnoistiche dirette o promosse da altre istituzioni. Tra le iniziative convegnoistiche di maggiore importanza ci saranno:
 - a. la conferenza annuale organizzata in concomitanza con la pubblicazione e diffusione del "Rapporto sulla microfinanza italiana", che vede la partecipazione delle più prestigiose organizzazioni italiane ed internazionali a vario titolo competenti in materia di inclusione finanziaria, sviluppo economico e sociale;
 - b. le iniziative seminari e gli workshop finalizzati a promuovere gli strumenti microfinanziari europei in Italia e coordinarne l'attuazione (ai sensi della Legge 106 del 12 luglio 2011);
 - c. il Microcredit Summit Campaign, anche attraverso il coordinamento di uno degli workshop previsti nelle giornate Summit;
 - d. la European Microfinance week, promossa dalla European Microfinance Platform, di cui l'Ente è componente (full membership);
9. Implementazione delle attività volte ad assicurare la partecipazione dell'Ente in qualità di osservatore presso i tavoli ministeriali ed i principali forum e commissioni internazionali fra cui, a titolo esemplificativo, i lavori delle Nazioni Unite - Uncitral - in tema di normativa;
10. Attività di studio e ricerca dei fenomeni di povertà ai fini della programmazione degli interventi microfinanziari e funzionali alla predisposizione dei rapporti annuali tematici. L'attività di studio e ricerca riguarda, a titolo esemplificativo, le seguenti aree:
 - a. analisi e gestione dei rischi;
 - b. aspetti di assistenza tecnica funzionali all'inclusione finanziaria;
 - c. lo stato dell'arte della microfinanza in Italia;
 - d. modelli di analisi di fattibilità;
 - e. modelli di governance;
11. I compiti e le attività previste, ai sensi della legge 12 luglio n.106, verranno attuati anche tramite il supporto dell'European Institute of Public Administration – EIPA;
12. Aggiornamento e definizione, sulla base delle nuove normative, degli standards etici e tecnici per la gestione delle risorse e la selezione dei progetti con l'intento di predisporre una carta dei servizi che possa rappresentare, con trasparenza e chiarezza, il codice etico e di comportamento dell'Ente;
13. Promozione legislativa in materia micro finanziaria, in sinergia e coordinamento con la Banca di Italia e con la A.B.I.;
14. Rafforzamento della cultura imprenditoriale anche attraverso il sostegno alle attività che emergeranno dal tavolo per le piccole e medie imprese presso il Ministero dello Sviluppo Economico cui l'Ente partecipa quale osservatore a valere dal 2011, tenendo conto delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile quale, ad esempio, la Green Growth;
15. Implementazione e proseguimento delle iniziative di networking volte ad estendere e rafforzare i legami tra operatori – profit e non profit – ed istituzioni del settore nonché alle iniziative di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria;
16. Realizzazione e promozione di interventi di capacity building rivolti alla PA, agli operatori ed ai fruitori degli strumenti micro finanziari.



17. L'azione di Capacity building sarà rivolta sia a PPAA e stakeholders nazionali, che a beneficio dei Paesi esteri, siano essi Stati già membri dell'UE che Paesi in preadesione.
18. Sarà implementata una rete nazionale di operatori territoriali da coinvolgere nell'attività di accompagnamento, monitoraggio e tutoraggio dei destinatari finali del microcredito. L'iniziativa rientra tra le prerogative dell'Ente, così come definite dalla normativa ed in particolare dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010, ed è coerente con quanto previsto dall'art. 111 del TUB che, nel definire le caratteristiche del microcredito, specifica che questo deve essere accompagnato da servizi di natura non finanziaria. E' infatti è sperimentato, anche a livello internazionale, che i programmi assistiti da tali servizi sono quelli con migliori performances nelle restituzioni dei prestiti.
19. L'Ente promuoverà la quinta edizione del forum interazionale del microcredito e della microfinanza con particolare attenzione nei confronti del settore agricolo e agroalimentare e per la promozione della lotta alle esclusioni sociali e finanziarie

PARTE II - OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2017

Obiettivi operativi ed indicatori di risultato

Nel corso dell'anno 2017 l'Ente si prefigge di realizzare in via prioritaria i seguenti obiettivi programmatici:

a) **Promozione del microcredito**

- I. Promozione delle politiche di microcredito e microfinanza volte all'autoimpiego ed all'inclusione sociale femminile e giovanile attraverso il progetto "Microcredito Donna" ed il progetto "Microcredito Giovani – il lavoro lo scelgo io", anche grazie a fondi di garanzia istituiti dall'Ente;
- II. Promozione di programmi microfinanziari specifici per i giovani, anche riguardanti gli aspetti del microcredito per lo sport e del microcredito per la cultura;
- III. Promozione e realizzazione di interventi di garanzia in favore del microcredito nell'ambito delle risorse destinate al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 39, comma 7 bis della Legge n.214 del 2011;
- IV. Promozione di fondi di garanzia "Basilea compliant" che rappresentano uno strumento indispensabile per il coinvolgimento attivo di finanziatori privati, di intermediari finanziari nel mercato del microcredito e della microfinanza e di consorzi di garanzia collettiva dei fidi;
- V. Promozione dell'autoimpiego e allo start-up di micro aziende come strumento di lotta all'esclusione sociale derivante dalla disoccupazione di lungo periodo anche tramite l'attivazione di progetti pilota resi possibili grazie all'apporto tecnico dell'Ente e dei fondi di garanzia che l'Ente stesso metterà a disposizione, sia con risorse proprie che con attività di fund raising sia a livello istituzionale che privatistico.
- VI. Promozione di progetti di micro leasing e di micro-assicurazioni.



VII. Promozione del microcredito quale strumenti di lotta all'usura e al racket;

VIII. Promozione di prodotti innovativi di microfinanza e di impact finance.

Indicatori di risultato per la promozione del microcredito

Le attività di promozione del microcredito possono essere misurate tenendo conto dei seminari, convegni e workshop posti in essere dall'Ente nel corso del 2017:

Convegni seminari e workshop					
n.	2	4	5	8	10+
%	20%	40%	60%	80%	100%

A tale dato si aggiunge anche la realizzazione, per l'anno 2017, dei numeri n.n. 17-18-19-20, della rivista ufficiale dell'Ente "Microfinanza" (testa giornalistica di proprietà dell'Ente registrata presso il Tribunale di Roma, autorizzazione n. 46/2013 del 18 febbraio 2013).

b) Progettazione europea

L'Ente, attraverso il proprio Ufficio Studi e Progettazione, rafforzerà la propria attività nella attrazione di risorse europee. Sia in riferimento ai fondi diretti (Horizon 2020, Easi ecc) che ai fondi indiretti, che l'Ente può attrarre ai sensi della Legge 241/1990 art. 15.

Per quanto concerne i fondi indiretti, l'azione dell'Ente sarà rivolta anche agli Stati membri UE ed ai paesi in preadesione. Priorità tematiche:

- IX. Realizzazione di programmi che prevedono strumenti finanziari finalizzati ad allargare l'accesso al credito;
- X. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto "Azioni di sistema per il monitoraggio e la valutazione del Microcredito in Italia" e del progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro - Azione di sistema per la promozione e creazione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità";
- XI. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione del progetto "Capacity building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficiente ed efficace dei programmi".

Indicatori di risultato per la progettazione europea

Le attività di progettazione europea possono essere misurate tenendo conto del numero dei singoli progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo affidati all'Ente:



Progettazione europea			
n.	2	4	6
%	33%	66%	100%

c) Programmi di collaborazione con ministeri ed enti pubblici

XII. Collaborazione attiva con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la piena attuazione del Regolamento recante la disciplina del microcredito in Italia, in attuazione dell'art. 111 TUB;

XIII. Collaborazione attiva con il Ministero degli Affari Esteri per l'attuazione di programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo ai sensi della L. 125/2014.

Indicatori di risultato per i programmi di collaborazione con ministeri ed enti pubblici

I programmi in collaborazione con ministeri ed enti pubblici possono essere misurati come segue. Per quanto riguarda la collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

Regolamento disciplina microcredito in Italia		
Tavolo tecnico	Proposte	Pubblicazione
33%	66%	100%

Per quanto riguarda la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri:

Programmi di cooperazione			
n.	2	4	6
%	33%	66%	100%

d) Promozione di studi, ricerche e convegni

- I. Partecipazione dell'Ente Nazionale a convegni di approfondimento in materia di microcredito e di microfinanza.
- II. Realizzazione di studi, ricerche e convegni sul fenomeno della povertà estrema al fine di promuovere interventi di microcredito a livello nazionale ed internazionale;
- III. Realizzazione di studi, ricerche e convegni in materia di politiche comunitarie tenuto conto anche degli obiettivi programmatici di "Europa 2020";
- IV. Realizzazione, organizzazione o partecipazione a convegni, workshop, studi, seminari, tavole rotonde e meetings in materia di microcredito e microfinanza anche in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea;



- V. Realizzazione di corsi di formazione universitari e non per operatori specializzati nel settore del microcredito e della microfinanza in collaborazione con università, dipartimenti, enti di ricerca, istituzioni no-profit e intermediari finanziari;
- VI. Realizzazione, definizione e promozione di studi e ricerche al fine di rendere compatibili i modelli dei fondi di garanzia sopra detti con i meccanismi previsti dal c.d. “patto di stabilità” cui le Amministrazioni locali sono tenute ad attenersi;
- VII. Realizzazione del monitoraggio delle concrete richieste di microcredito e di microfinanza sia all’interno delle Regioni Obiettivo che su base nazionale, tramite la raccolta delle relative domande e lo studio delle stesse;
- VIII. Collaborazione con la Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale (SIOI) per la realizzazione, l’organizzazione, la promozione, l’organizzazione di studi ricerche e convegni in materia di microcredito e microfinanza

Indicatori di risultato per la realizzazione di studi, ricerche e convegni

La realizzazione di studi, ricerche e convegni possono essere misurati tenendo conto delle iniziative realizzate dall’Ente nel corso del 2017:

Promozione di studi, ricerche e convegni					
n.	2	4	5	8	10+
%	20%	40%	60%	80%	100%

e) Attività a matrice europea

- XXII. Prosecuzione della collaborazione con l’European Institute of Public Administration - EIPA al fine di dare attuazione ai compiti affidati all’Ente dalla Legge 206 del 12 luglio 2011;

Indicatori di risultato per l’attività di matrice europea

L’attività di matrice europea può essere misurata tenendo conto dell’attuazione della collaborazione tra l’Ente e l’EIPA:

Attività a matrice europea			
Attività	Informazione	Promozione	Seminario
%	33%	66%	100%

f) Promozione, perfezionamento ed attuazione protocolli di intesa



- XXIII. Promozione di nuovi protocolli d'intesa con altri enti pubblici e/o privati in materia di microcredito e microfinanza;
- XXIV. Perfezionamento della collaborazione in essere con Banca d'Italia e A.B.I.;
- XXV. Attuazione dei protocolli d'intesa sottoscritti con ANCI, UPI e Unioncamere;
- XXVI. Attuazione del protocollo d'intesa firmato con la Fondazione San Patrignano Onlus, l'Associazione San Patrignano Scuola e Formazione, l'Unione Artigiani della Provincia di Milano nonché con la Regione Campania.
- XXVII. Attuazione del protocollo d'intesa firmato con il Comune di Civitavecchia, per la concessione di finanziamenti di microcredito a persone ed a ditte individuali, cooperative, piccole imprese anche per pagamento di tributi erariali e/o locali;
- XXVIII. Attuazione del protocollo d'intesa firmato con il Santa Marinella, per la costituzione di un fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti di microcredito;

Indicatori di risultato per la promozione, il perfezionamento e l'attuazione protocolli di intesa

L'attività posta in essere dall'ente per la a promozione, il perfezionamento e l'attuazione protocolli di intesa può essere così misurata

Protocolli d'intesa			
Attività	Promozione	Perfezionamento	Attuazione
%	33%	66%	100%

g) istituzione dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito

- XXIX. Al fine dell'istituzione dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito, l'Ente deve definire con Banca d'Italia le modalità attuative mediante un protocollo d'intesa congiunto

Istituzione elenco nazionali operatori microcredito			
Attività	Promozione	Perfezionamento	Attuazione
%	33%	66%	100%

Definito il protocollo d'intesa con Banca d'Italia, il presente piano della performance potrà essere aggiornato nella parte relativa alla regolamentazione necessaria per la tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco stesso.

h) Promozione degli accordi con gli istituti finanziari per il supporto alla realizzazione di finanziamenti di microcredito a valere sul Fondo Centrale per le PMI



Indicatori di risultato per promozione degli accordi con gli istituti finanziari per il supporto alla realizzazione di finanziamenti di microcredito a valere sul Fondo Centrale per le PMI

L'attività posta in essere dall'Ente per la promozione degli accordi con gli istituti finanziari per il supporto alla realizzazione di finanziamenti di microcredito a valere sul Fondo Centrale per le PMI può essere così misurata

Nuovi accordi sottoscritti con gli istituti finanziari			
Attività	2	3	4
%	33%	66%	100%

Nuovi finanziamenti a valere sul fondo PMI			
Attività	100	200	300
%	33%	66%	100%

PARTE III - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Funzione del Piano

Premessa

Secondo il Rapporto di valutazione sull'Italia adottato dal GRECO (*Group of States Against Corruption*) del 27 maggio 2011, “la corruzione è profondamente radicata in diverse aree della pubblica amministrazione, nella società civile, così come nel settore privato. Il pagamento delle tangenti sembra pratica comune per ottenere licenze e permessi, contratti pubblici, finanziamenti, per superare gli esami universitari, esercitare la professione medica, stringere accordi nel mondo calcistico, ecc. (...) La corruzione in Italia è un fenomeno pervasivo e sistemico che influenza la società nel suo complesso”.

Le statistiche internazionali segnalano quindi che la corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività e della disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche. La diffusività e sistematicità del fenomeno corruttivo impongono di elaborare ed implementare una politica di contrasto di tipo integrato e coordinato, in grado di svolgere soprattutto una funzione di prevenzione.

Per pretendere il rispetto delle regole, occorre creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza; affinché un piano anticorruzione sia davvero efficace è fondamentale un'impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2021 dell'Ente Nazionale per il Microcredito, costituito in ente pubblico non economico ai sensi del Comma 4-bis, Articolo 8 della Legge 12 luglio 2011, n. 106 e dotato di autonomia amministrativa, organizzativa,



patrimoniale, contabile e finanziaria, rappresenta un importante atto programmatico, redatto in ottemperanza agli obblighi stabiliti dalla Legge n. 190/2012, recante Disposizioni in materia di contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Sezione I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

1. Funzione del Piano

13

Con l'entrata in vigore della Legge n. 90/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della corruzione nella figura del Vice Segretario Generale, min. Sebastiano Salvatori, e ha predisposto il relativo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con la successiva emanazione del D.lgs. n.33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che riorganizza la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione, il presente Piano si coordina rispetto al contenuto di tutti gli strumenti di programmazione dell'ENM, in particolare con la Relazione Triennale Programmatica. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT, si prefigge i seguenti obiettivi:

- garantire e promuovere l'integrità morale dell'Ente attraverso la creazione di uno stretto collegamento tra corruzione e trasparenza;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione.

2. Processo di adozione del Piano

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito su proposta del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione il 30 gennaio 2014.

Nel processo di adozione del Piano sono stati coinvolti gli organi sociali a cui è stata inviata una bozza in consultazione ed a cui sono state chieste osservazioni e contributi.

Il presente documento verrà trasmesso per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione verrà consegnato in copia ai nuovi assunti e ai nuovi collaboratori affinché ne possano prendere atto ed accettarne il contenuto in sede di assunzione o collaborazione. Inoltre il Piano verrà inviato all'indirizzo mail di tutto il personale dell'Ente ai fini della presa d'atto del contenuto.



Laddove si rendessero necessarie modifiche prima dell'aggiornamento annuale, a seguito di rilevanti mutamenti organizzativo-funzionali nell'Ente, ovvero in relazione alle esigenze emerse nel corso della gestione degli interventi attuativi del Piano medesimo, tali modifiche saranno approvate e pubblicate con le stesse modalità di cui sopra.

3. Gestione del rischio

La pianificazione, mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è il mezzo per attuare l'individuazione delle c.d. "aree di rischio di corruzione".

14

La legge n. 190/2012 individua particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

In base a tale contesto normativo, il presente Piano individua come principale procedura da attuare la mappatura dei procedimenti attuati dall'amministrazione. La mappatura dei procedimenti consente infatti:

- a) l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio, che può coincidere con un intero procedimento o comprendere più procedimenti;
- b) l'individuazione del procedimento seguito;
- c) le eventuali responsabilità personali per gli atti assunti, soprattutto nei riguardi di quei procedimenti nei quali la decisione amministrativa risulta connotata da uno spazio di discrezionalità particolarmente ampio.

4. Misure di prevenzione

I rischi sopra elencati dovranno essere trattati mediante una o più precisa misura di prevenzione.

Ai sensi della legge n. 190/2012, l'attività di formazione rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale ed internazionale è, infatti, presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello locale. Gli obiettivi del progetto di formazione possono essere così declinati:

1. fornire una conoscenza generale del quadro normativo di riferimento, rimandando a successivi approfondimenti le tematiche di maggiore interesse;
2. offrire quadri interpretativi, indicazioni e proposte operative per l'applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
3. creare uno spazio di confronto tra i colleghi delle diverse strutture per l'analisi e la diffusione di buone pratiche;
4. favorire l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.



Le materie oggetto di formazione dovranno ricomprendere sia le principali normative in tema di anticorruzione e trasparenza, con riferimenti anche alle sanzioni ed alle responsabilità, già previste dalle normative in vigore, che le principali normative in tema di reati contro la pubblica amministrazione.

Altre misure in tema di prevenzione possono essere individuate nelle novità di interesse comune sui temi della cultura della legalità, della trasparenza e della lotta alla corruzione, negli eventuali aggiornamenti del presente Piano e nella diffusione del valore positivo del c.d. “whistleblower”.

SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità

1. Il dettato normativo

Il D.lgs. 33/2013 riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per un’accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. I pilastri su cui si basa il D.lgs. n. 33/2013 sono:

- a) riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- b) uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, definite nell’art. 1 comma 2 del D.Lgs.165/2001, e per gli enti controllati;
- c) definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo anche un sistema sanzionatorio;
- d) introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico.

Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione. Il Programma per la trasparenza e l’integrità rappresenta un importante strumento attraverso cui le amministrazioni dichiarano e rendono pubblici i propri obiettivi mettendo i cittadini in condizione di poter valutare se e come quegli stessi obiettivi vengano raggiunti. Il presente Programma, adottato dal Consiglio di Amministrazione in base alla normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che l’Ente Nazionale per il Microcredito intende seguire nell’arco del triennio 2018-2021 in tema di trasparenza.

2. La sezione Amministrazione Trasparente: tipologia e formato dei dati pubblicati

Con l’emanazione del D.lgs. n.33/2013, che riordina la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell’Ente Nazionale per il Microcredito la sezione “Amministrazione Trasparente” ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell’allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Oggetto della pubblicazione sono i dati, le informazioni ed i documenti riguardanti sia l’organizzazione che le attività poste in essere dall’Ente. In particolare si suggerisce che gli obblighi di pubblicazione attinenti all’operato dell’Ente si riferiscano particolarmente alle seguenti voci:



- a) Disposizioni generali
- b) Organizzazione
- c) Consulenti e Collaboratori
- d) Personale
- e) Bandi di concorso
- f) Performance
- g) Enti controllati
- h) Attività e Procedimenti
- i) Bandi di gara e contratti
- j) Sovvenzioni, contributi, sussidi
- k) Provvedimenti
- l) Bilanci
- m) Beni immobili e Gestione Patrimonio
- n) Controlli e rilievi sull'Amministrazione
- o) Servizi erogati
- p) Pagamenti dell'Amministrazione
- q) Opere pubbliche
- r) Pianificazione e governo del territorio
- s) Informazioni ambientali
- t) Interventi straordinari di emergenza
- u) Altri contenuti

In base a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013 nonché dalle Linee guida per i siti web della PA, emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della Direttiva n. 8/2009 così come annualmente aggiornate con le prescrizioni fornite dall'A.N.AC., l'Ente effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale. Considerato che le informazioni rese pubbliche nella sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere utilizzate da parte degli interessati, i dati devono essere creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali i formati PDF, XHTML e XML.

3. Misure organizzative

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare sono trasmessi via e-mail al Responsabile per la Trasparenza, che ne cura la pubblicazione sul sito. L'Organismo Indipendente di Valutazione verificherà il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicati sotto forma di attestazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente.

4. Accesso civico, accesso generalizzato e accesso documentale

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto legislativo. Tale disposizione si esplica in diverse tipologie di accesso: l'accesso civico e l'accesso generalizzato. L'accesso civico è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, mentre l'accesso generalizzato è esercitabile relativamente ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione. Permane l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione al cittadino di cui alla Legge 7 agosto 1990, n.241 (cosiddetto accesso



documentale). L'inserimento nel piano triennale della trasparenza dell'Ente delle modalità per l'esercizio di accesso civico costituisce il maggior sviluppo apportato rispetto agli anni passati.

a) Modalità per l'esercizio di accesso civico - L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s. m. ., compilando il modulo per l'accesso ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it).

b) Modalità per l'esercizio dell'accesso generalizzato - L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s. m., compilando il modulo per l'accesso generalizzato, ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano, (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione i dati, i documenti o le informazioni richieste presso il proprio ufficio amministrativo. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it).

c) Modalità per l'esercizio dell'accesso documentale. L'istanza può essere trasmessa per via telematica o postale nello spirito della Legge 7 agosto 1990, n.241 compilando il modulo per l'accesso documentale, ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano, (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione i dati, i documenti o le informazioni richieste presso il proprio ufficio amministrativo. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, Mi. Sebastiano Salvarori, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione dell'interessato i documenti e le informazioni richieste.